

Novità 2009

GRAN PREMI

Gare più corte

■ Nel 2010 si interverrà anche sul weekend di gara. In particolare, verrà messo al bando il rifornimento ai box. La Fia definisce con un «possibile» la riduzione della lunghezza o della durata dei Gp. L'orientamento definitivo, però, terrà conto dei risultati di una approfondita ricerca di mercato che verrà attuata nei prossimi mesi. L'audience è sempre la fonte di primaria di guadagno per il circus.

GOMME

Niente coperte

■ Deciso lo stop all'uso delle coperte per riscaldare le gomme e l'introduzione di un sistema standard per radio e telemetria. Il programma di Fia e Fota si sviluppa anche a lungo termine. Anche se nel 2009 i pit-stop resteranno in vigore prima di sparire dall'anno successivo. Evidentemente, anche in questo caso, la paura è quella di perdere parte del Dna della Formula Uno, almeno ricordando quello che è successo negli ultimi anni.

MOTORE

Turbo nel 2013

■ Le parti, costruttori e governo del Circus, studieranno per il 2013 la possibilità di adottare un nuovo motore in grado di garantire risparmio energetico. L'obiettivo finale è fornire un contributo reale alla tecnologia da trasferire ai veicoli stradali. Il motore più probabile è un 1.8 litri turbo, sul quale ogni costruttore potrà liberamente lavorare. Rispecchiando quella che è anche la tendenza in atto sui propulsori stradali.

AERODINAMICA

Telai semplici

■ Gomme slick e aerodinamica semplificata. Già i test in corso hanno visto protagoniste le nuove monoposto. Molto più belle e simili a quelle degli anni settanta. I piloti avranno teoricamente la possibilità di effettuare molto più facilmente i sorpassi, per via di un minor impatto a livello di turbolenze. Insomma lo spettacolo dovrebbe aumentare, esaltando i piloti con più pelo sullo stomaco, per la gioia di chi vede la F1 sempre più noiosa.

Tramonta il mito Ma il Circus stringe la borsa e fa finta di nulla

■ Potrà sembrare stravagante, ma per capire cos'è stata la Formula 1 bisogna chiedere lumi a Giambattista Vico. Che scrisse pagine importanti sui miti. Asse centrale di uno sviluppo dell'umanità nella sua fase primitiva. Favole, in altre parole, in cui allora gli uomini trasfondevano le loro concezioni.

Un mito è stata la Formula 1. Mito rombante del capitalismo. Del trionfo totalizzante di un modo di produzione, che produceva a sua volta modi di vita. E lanciava alla ribalta la sua creatura più rappresentativa, l'Automobile. Che in Formula 1 suggellava l'onnipotenza del capitalismo. La sua superiorità su ogni altra ricetta sociale. La sua inesauribile capacità di generare denaro, denaro e poi ancora denaro. L'Automobile è stato il veicolo su cui, non solo metaforicamente, ha viaggiato il denaro nel Novecento. Dietro le quinte della F1, di denaro ne ha viaggiato parecchio. Miliardi di au-

L'auto declina

Orba della propria grandeur, la F1 vuole salvare capra e cavoli

to hanno invaso il pianeta. Informato le vite degli uomini. Trasportato su quattro ruote chimere di ricchezza, felicità, potenza. Riflesse, e ingigantite, nella vetrina opulenta della Formula 1. Bengodi popolato di multinazionali, tabacco in prima fila, che spingevano a colpi di milioni di dollari il sedere dorato dei loro uomini-sandwich su una monoposto e li spedivano alla conquista commerciale del mondo. In un giro d'affari stratosferico.

L'auto declina. E declina la pretesa onnipotenza del capitalismo. Un'epoca storica, falsa infanzia dorata, si avvia a conclusione. Si sfalda, di conseguenza, il mito che la raccontava. Orba della propria grandeur, La Formula 1 predica parsimonia per salvare capra e cavoli: cambiare, o dire di cambiare qualcosa, perché non cambi nulla. Entra in contraddizione con se stessa. Parla di motore unico, asserita garanzia di economicità, o altri marchingegni risparmiatori, ma viene sconfessata dalla Ferrari. Che è la personificazione stessa della Formula 1. Il mito muore. E genera veleni.

GIULIANO CAPECELATRO

Brevi

CALCIO

Mihajlovic-Novellino al Dall'Ara sfida salvezza

Anticipi della 17ª giornata: Bologna-Torino (ore 18), Napoli-Lecce (ore 20.30). Domani (ore 15): Fiorentina-Catania, Genoa-Atalanta, Inter-Chievo, Palermo-Siena, Reggina-Sampdoria, Roma-Cagliari, Udinese-Lazio, Juventus-Milan (ore 20.30).

CALCIO

Oggi l'Empoli ad Ascoli Big-match Parma-Pisa

Oggi la 18ª giornata (ore 16): Albinoleffe-Frosinone, Ascoli-Empoli, Avellino-Salernitana, Bari-Piacenza, Cittadella-Brescia, Grosseto-Rimini, Mantova-Modena, Pisa-Parma, Triestina-Livorno, Vicenza-Treviso, Sassuolo-Ancona (lunedì ore 20.45). Classifica: Empoli 31; Sassuolo, Parma, Grosseto e Brescia 29; Livorno 28; Triestina 27; Vicenza 26; Albinoleffe e Bari 25; Pisa e Mantova 23; Ancona e Frosinone 20; Rimini e Salernitana 19; Cittadella e Piacenza 17; Avellino 16; Treviso e Modena 14; Ascoli 12.

NUOTO

Filippi da record negli 800sl in Croazia

Alessia Filippi ha polverizzato il record del mondo degli 800 stile libero femminili nella seconda giornata degli Europei in vasca corta di Rijeka. La nuotatrice romana ha vinto l'oro con il tempo di 8'04"53, migliorando di 3"07 il precedente primato stabilito ad Essen (Germania) il 14 ottobre del 2007 dalla tedesca Kate Ziegler. Filippo Magnini invece ha stabilito il record italiano dei 100 stile libero con 46"49, migliorando di 3 centesimi il proprio tempo stabilito il 10 dicembre 2005 a Trieste.

CALCIO

Buffon chiede 13 milioni al Manchester City

Un ingaggio poco inferiore ai 13 milioni di euro a stagione: è questa l'astronomica condizione posta da Gianluigi Buffon per trasferirsi al Manchester City. Secondo il Daily Mail il club inglese è pronto a pagare 25 milioni di euro per il portiere, ma la trattativa avrebbe subito un brusco rallentamento in seguito alle stratosferiche richieste economiche del numero uno. L'agente del portiere, Silvano Martini, ha smentito però ogni contatto.

Il rugby vissuto da un arbitro gay Il libro-outing di Nigel Owens

■ Trattieni dentro l'aria e i sentimenti, fai finta di niente, guardi chi ti dicono di guardare e, se sai recitare, fingi di desiderare chi ti dicono di desiderare. E poi arriva quel giorno, quella voglia di libertà, quella forza che implode dentro. Ti confessi con te stesso, con la famiglia, con gli amici, con la stampa e con quelli là fuori che, ancora oggi, ti chiamano gay e ti osservano con curiosità. Nigel Owens, 37 anni, arbitro gallese di rugby, tra i migliori della categoria, è in fondo al suo percorso: la sua biografia «Hanner Amser», «metà tempo» o «intervallo» in italiano, racconta la sua vita da gay. «Sono stato fortunato, il mio ambiente mi ha protetto: i dirigenti, i tifosi, i giocatori. Forse nel calcio sarebbe stato più difficile». Nigel ha fatto outing due anni fa, in un'intervista al Wales on Sunday, anni prima aveva parlato con la sua famiglia: adesso, per dare coraggio agli altri, ha scritto un libro. «Una volta ho ricevuto un messaggio da un ragazzo su Facebook: era gay e non sapeva come dirlo ai suoi genitori. Loro ascoltarono la mia storia in tv e cambiarono atteggiamento. Lui si sentì sollevato, confidò il suo segreto ai genitori, che accettarono la situazione con profondo affetto». Nigel è felice, è libero: i pregiudizi non fanno più male, può esprimersi e pensare senza

Pregiudizi

«Lasciasti una lettera per i miei genitori e tentasti il suicidio»

timori. Non era così, all'inizio. «Un giorno mi svegliai, lasciasti una lettera per i miei genitori, uscisti di casa, camminai a lungo immerso nei miei pensieri, poi tentasti il suicidio». I genitori avevano trovato la lettera in tempo, avevano avvertito la polizia e avevano pregato. «Mi portarono in ospedale con un elicottero, ero coperto dalla vergogna. I miei genitori piangevano ma non mi hanno mai amato di meno». Gli andò bene, a Nigel. Ora il libro vuole aiutare gli altri: «La cosa più giusta è parlarne anche se è dura, ben più dura è arbitrare davanti a 80mila persone e concedere un piazzato decisivo». Lui c'è riuscito: ha fischiato in tanti momenti sconvenienti, e mai nessuno l'ha fischiato. «Ho parlato con il capo: fossi stato un problema, avrei lasciato il lavoro». Tutti gli hanno chiesto di restare: i colleghi e i giocatori. **CARLO TECCE**